



# *Il Ministro dell'Ambiente*

DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "Sbarramento sul fiume Fortore" da realizzarsi in località Piano dei Limiti, in Provincia di Foggia ed in Provincia di Campobasso, presentata dal Consorzio di Bonifica della Capitanata, con sede in Foggia, corso Roma 2, presentata in data 9 settembre 1989;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dallo stesso Consorzio in data 13 dicembre 1989, 13 febbraio 1990 e 20 aprile 1990;

VISTE le osservazioni del Comune di Carlantino (Fg), pervenute in data 23 febbraio 1990, e del Comune di S.Giuliano di Puglia (CB), pervenute in data 23 Febbraio 1990, presentate ai sensi dell'art.6 della legge 349/86;

VISTO il parere, formulato, in data 4 giugno 1990 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dal Consorzio di Bonifica della Capitanata;

**CONSIDERATO** che in detto parere la Commissione ha:

**preso atto che:**

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto di uno sbarramento in materiali sciolti e di realizzazione di un invaso aventi le seguenti caratteristiche:
  - volume dell'invaso 57 milioni di mc;
  - altezza dello sbarramento 46 m;
  - superficie massima dello specchio d'acqua 3,9 Km<sup>2</sup>;

**osservato che:**

- la documentazione trasmessa fornisce informazioni tecniche sufficienti per valutare la compatibilità ambientale dell'opera in programma;
- in merito ai rapporti di funzionalità tra l'opera in programma, le opere esistenti, quelle in corso di realizzazione e quelle già programmate ad essa direttamente connessa, lo studio di impatto ambientale fornisce le necessarie informazioni;
- in rapporto ai vincoli ed alla qualità ambientale dei luoghi interessati: la fase di progettazione si è sviluppata analizzando diverse alternative ed individuando però una soluzione ammissibile sotto il profilo ingegneristico che tuttavia non considera pienamente le implicazioni ambientali conseguenti alla realizzazione;

**considerato** che l'opera proposta appare compatibile con le caratteristiche ambientali dei luoghi esclusivamente a condizione che vengano introdotte adeguate misure la cui rilevante incidenza risponde tuttavia all'esigenza inderogabile di un adeguato soddisfacimento di corrispondenti interessi pubblici;

**circa le osservazioni presentate rilevato che:**

- effetti climatici (Comune di Carlantino e Comune di S.Giuliano): si concorda sulla reale sussistenza di un possibile impatto ambientale conseguente ad una più elevata probabilità di formazione di nebbie, anche tenuto conto degli effetti sinergici con l'invaso di Occhito;
- effetti sulla stabilità delle pendici (Comune di Carlantino e Comune di S.Giuliano): pur ritenendo rilevante sotto il profilo ambientale l'eventuale impatto derivante da possibili dissesti idrogeologici, anche tenuto conto dell'eventuale rischio sismico, si deve ritenere che il problema non sussista in quanto in argomento devono essere fornite tutte le necessarie garanzie degli altri organi tecnici che hanno competenza all'interno del procedimento autorizzativo



# Il Ministro dell'Ambiente

dell'opera;

- effetti sociali ed economici (Comune di Carlantino e Comune di S.Giuliano): in ordine alla riduzione delle terre coltivabili si osserva che tale evento è conseguenza ineludibile della realizzazione di un invaso artificiale. In linea di principio si può supporre che la minore disponibilità delle aree sia compensata da benefici conseguenti dalla pratica irrigua. Nel caso in esame appaiono giustificate le riserve espresse, in merito al programma di utilizzazione della risorsa idrica, come appare fondata la riserva in ordine alla sproporzione rilevata tra i lavori da compiere, anche per evitare scompensi territoriali, e le risorse realmente utilizzabili. Si evidenzia che esula dal procedimento di valutazione d'impatto ambientale l'esame di specifiche richieste di compensazione (finanziarie ed incentivi allo sviluppo);
- effetti sull'ecosistema (Comune di S.Giuliano): si condivide la necessità di porre in essere una idonea struttura di monitoraggio ambientale che consenta di tenere sotto controllo:
  - la qualità delle acque, anche nell'ipotesi che siano realizzati impianti di depurazione;
  - la variazione delle falde e del sistema idrico sotterraneo;
  - la stabilità della diga e delle pendici in condizioni di equilibrio precario;
  - l'habitat di più diretto interesse di specie vegetali e faunistiche rare;
  - le condizioni climatiche in zona.

Si concorda inoltre sulla richiesta che, in ogni caso, il rilascio in alveo sia stabilito in 0,5 mc/s in luogo dei 0,3 mc/s previsti in progetto;

**valutato che:**

- l'impatto ambientale prodotto dall'intervento in programma è da ritenersi rilevante in ordine alla fruizione della risorsa idrica, alle condizioni sanitarie connesse alla qualità delle acque, all'equilibrio dell'ecosistema a valle della diga, alle condizioni climatiche per il possibile formarsi di nebbie;
- gli interventi di mitigazione degli impatti previsti in progetto possono stimarsi efficaci nelle condizioni di maggior rischio;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione ha espresso parere positivo con precisazioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Molise del 26 febbraio 1990, pervenuta in data 2 maggio 1990, in cui circa il progetto si rileva che:

- il progetto in esame non è previsto nel piano di utilizzazione delle risorse idriche della Regione Molise approvato il 7.5.1981;
  - le esigenze molisane plurime trovavano soddisfacimento nelle previsioni di piano con l'utilizzo di 20 Mmc riservati al Molise e da prelevare dalla diga di Occhito;
  - tale risorsa non è stata fino ad oggi assicurata dal Consorzio di Bonifica della Capitanata. La controversia è stata superata da un accordo intervenuto tra le due Regioni nel 1989 che prevede di rinviare la definizione dei programmi al completamento degli studi per la redazione del Piano di bacino del Fortore. Dalle prime risultanze degli studi emerge che le previsioni del progetto in esame non sono congruenti con le capacità di alimentazione del bacino sotteso. Appare pertanto indispensabile una verifica dei deflussi e quindi della capacità d'accumulo;
  - sono in corso di redazione altresì la verifica e l'aggiornamento del "Piano di utilizzazione delle risorse idriche" e la variante al P.R.G.A.;
  - lo stato qualitativo delle acque dei futuri tributari dell'invaso è negativamente caratterizzato a causa dell'afflusso di acque allo stato non depurate;
  - la situazione meteorologica degli ultimi anni non assicura i deflussi idrici programmati;
  - la posizione dell'opera di presa non consente di selezionare, in presenza di eventi eutrofici, lo strato d'acqua più idoneo alla destinazione degli usi potabili;
  - la sommersione della vegetazione esistente può indurre condizioni anossiche negli strati di fondo e conseguente formazione di prodotti idrogenati;
  - sono ipotizzabili fenomeni di aumento di umidità con conseguente formazione di nebbie;
  - è prevedibile lo sviluppo di insetti e parassiti emofagi;
  - possono derivare dalla realizzazione dell'invaso effetti gravi all'ecosistema acquatico sia a monte dello sbarramento in dipendenza degli svuotamenti e degli abbassamenti di livelli dettati dalle esigenze di sfruttamento delle risorse idriche invase, sia a valle dello sbarramento per effetto della riduzione della portata nell'alveo del Fortore;
- e si esprime in conclusione parere negativo sulla compatibilità ambientale dell'opera;



# *Il Ministro dell'Ambiente*

VISTA la Delibera della Giunta regionale della Puglia n.2987 del 28 maggio pervenuta in data 19 settembre 1990 in cui, circa il progetto si osserva che:

- la realizzazione della diga è opera compresa negli strumenti di programmazione regionale ed in particolare è prevista dal progetto speciale n.14 della ex Cassa del Mezzogiorno;
  - la disponibilità del volume annuo di 29,7 Mmc concorrerà al soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili da assicurare nell'intero sistema idrico "Fortore";
  - gli effetti della diga stessa nei territori irrigui saranno positivi in quanto già oggi i prelievi idropotabili dalla diga di Occhito superano le assegnazioni previste dal Piano generale degli Acquedotti. Peraltro l'invaso in esame figura nell'elenco delle acque da riservare ai sensi dell'art.3 della L.129/63 tra le "surrogazioni";
  - la validità dell'intervento si sostiene, quindi, nella opportunità di disporre comunque di maggiori risorse idriche in relazione alle accresciute esigenze del comparto idropotabile, attualmente soddisfatte dall'invaso di Occhito, e nella difesa dalle esondazioni che l'opera assolve nel tratto vallivo del fiume;
  - l'analisi dello studio e la verifica dei dati disponibili presso la regione consente di esprimere giudizio favorevole per quanto riguarda la compatibilità ambientale;
  - si ritiene però necessario che vengano previste e programmate consistenti operazioni di monitoraggio onde verificare gli effetti della realizzazione con dati reali ed attendibili;
  - si ritiene altresì necessario che le operazioni di monitoraggio siano immediatamente avviate sulla diga di Occhito - prima dell'ottenimento degli ulteriori nullaosta alla realizzazione dell'opera - per raccogliere dati che potrebbero risultare utili e determinanti per eventuali migliori scelte progettuali ai fini della compatibilità ambientale;
  - le operazioni di monitoraggio dovranno in particolare prevedere una rete dedicata alle valutazioni relative alla stabilità dei versanti ed ai movimenti di massa ed una rete dedicata alla valutazione dei nuovi equilibri idrogeologici, idraulici etc. tra corpi idrici sotterranei e fiume in particolare a valle degli sbarramenti;
  - dovranno essere monitorati gli effetti di ulteriore riduzione di apporto solido sulle dinamiche fluviali alla foce con particolare riferimento alla erosione costiera;
- e si esprime in conclusione parere favorevole circa la compatibilità ambientale dell'opera nei termini e nei modi prima esposti;

CONSIDERATO che le osservazioni proposte dalla Regione Molise circa i programmi di utilizzazione della risorsa idrica attengono i problemi connessi al redigendo piano del bacino interregionale del Fortore di competenza delle Regioni Molise, Basilicata e Campania e che pertanto è opportuna una preliminare verifica nella sede istituzionale sulla definizione delle esigenze prioritarie da soddisfare. Per i rilievi attinenti gli effetti ambientali dell'opera in esame la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha proposto prescrizioni atte a mitigare i principali impatti presumibili;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

#### E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di "Sbarramento sul Fiume Fortore" da realizzarsi in località Piano dei Limiti, Province di Campobasso e di Foggia, a condizione che:  
si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

a) la definitiva approvazione del progetto è subordinata ad una preliminare verifica in sede di Autorità di bacino della congruenza con le previsioni del piano e delle risultanze delle attività di monitoraggio richieste dalla Regione Puglia e descritte in narrativa;

b) deve garantirsi in ogni caso un rilascio ecologico in alveo pari a 0,5 mc/s;

c) deve provvedersi alla realizzazione dei necessari impianti di depurazione per le acque di cui è previsto l'invasamento; le acque di scarico potranno essere inviate nel nuovo invaso a condizione che non determinino nello stesso un superamento delle concentrazioni massime ammissibili dei parametri previsti nel D.P.R. 515 del 3.09.1982. Le acque di scarico urbane dovranno sempre subire il sopraddetto trattamento anche nel caso in cui possano subire una diluizione, per miscelamento con altre acque superficiali, prima di essere immesse nel nuovo invaso artificiale;

d) la qualità delle acque dovrà essere opportunamente monitorata al fine di verificare e tenere sotto controllo nel tempo lo stato di



# Il Ministro dell'Ambiente

qualità dell'acqua e più particolarmente le condizioni trofiche del nuovo invaso artificiale.

Le condizioni operative ed i parametri da controllare dovranno essere i seguenti:

- stazione di campionamento: localizzata al centro del lago con prelievi nella colonna liquida sottostante a tre profondità (superficie, centro e fondo);
- frequenza: mensile
- parametri principali da controllare:
  - sostanze nutritive (azoto totale; azoto ammoniacale; azoto nitroso; azoto nitrico; fosforo totale; fosforo reattivo);
  - clorofilla a;
  - trasparenza (disco Secchi);
  - alcalinità;
  - pH;
  - conducibilità;
  - ossigeno disciolto;
  - domanda biochimica di ossigeno (BOD);
  - domanda chimica di ossigeno (COD);
  - solidi sospesi;
  - parametri batteriologici.
- concentrazioni massime ammissibili: per i parametri che potrebbero essere suggeriti dalle autorità locali si dovranno osservare i valori limite previsti nel D.P.R. 515 del 3.9.1982 concernente "la qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile". Per quanto attiene la clorofilla a, non considerata nel sopracitato D.P.R., al fine di mantenere un ambiente oligotrofico, si consiglia una concentrazione massima di 3 microgrammi/litro;

e) la realizzazione dell'opera relativa alla traversa sul Torrente S. Maria ed il relativo canale di gronda dovrà essere comunque subordinata ad un processo di risanamento relativo al sottobacino del S. Maria che prevede, per le acque del torrente stesso, obiettivi di qualità compatibili con gli utilizzi previsti per il bacino;

f) l'opera di presa dovrà essere realizzata in modo tale da consentire il prelievo delle acque a quote diverse, onde garantire la migliore qualità del prelievo stesso;

g) dovrà provvedersi all'espianto di tutta la vegetazione di cui è prevista la sommersione;

h) dovrà essere realizzato ed opportunamente gestito un sistema di monitoraggio atto a tenere sotto controllo la possibile variazione delle falde ed il sistema idrico sotterraneo;

i) dovrà essere realizzato ed opportunamente gestito un sistema di monitoraggio atto a tenere sotto controllo le condizioni di stabilità della diga e delle pendici in precario equilibrio idrogeologico;

l) rispetto alla soluzione attualmente prevista dal progetto, la vegetazione naturale di nuovo impianto dovrà essere incrementata in modo da aumentare la larghezza della fascia boschiva lungo almeno una sponda e da migliorare la continuità del tessuto vegetale nella zona;

m) nelle piantumazioni e nei ripopolamenti relativi alle opere in oggetto ed alle aree collegate, non dovranno essere utilizzate specie esotiche.

#### D I S P O N E

- che gli elaborati di progetto, adeguati in relazione alle prescrizioni di cui al presente provvedimento, siano inoltrati al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali per la verifica di ottemperanza;

- che il presente provvedimento sia comunicato al Consorzio di Bonifica della Capitanata, al Ministero dei Lavori Pubblici ed alle Regioni Puglia e Molise, che provvederanno a depositarlo presso gli Uffici istituiti ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 2 AGO. 1993

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI

